



## A GEMONA E A UDINE Il documentario della veneziana Bortoluzzi proposto in prima nazionale

# La Passione di Erto tra catastrofe e tradizione

GEMONA - Nel cinquantenario della tragedia del Vajont, domani al Cinema Sociale di Gemona (ore 21) e venerdì 6 dicembre al Visionario di Udine (ore 20.30), la Cineteca del Friuli e il Cec propongono in prima nazionale, dopo la partecipazione ai festival di Locarno e di Torino, il film documentario *La Passione di Erto* di Penelope Bortoluzzi, veneziana che ha studiato cinema a Parigi. Nelle parole dell'autrice, che incontrerà il pubblico in occasione delle due proiezioni e che, oltre alla regia, ha

un'esistenza e un'organizzazione sociale che, come la Rappresentazione, si tramandavano di generazione in generazione pressoché immutate. Prodotto da Picofilms, casa di produzione fondata da Penelope Bortoluzzi, e da *À Vif Cinéma* in associazione con Dugong e con la partecipazione del Centre National de la Cinématographie, *La Passione di Erto* ha avuto il sostegno della Società Filologica Friulana, della Mediateca Ugo Casiraghi di Gorizia e del Laboratorio La Camera Ottica - Università di Udine.

curato la fotografia (con Stefano Savona) e il montaggio, «il film racconta un paese attraverso i due eventi che ne hanno scolpito la storia: un rito annuale atavico e una catastrofe unica, senza precedenti». Il rito è la Passione di Cristo, una rappresentazione del Venerdì Santo che da quasi quattro secoli scandisce la vita della comunità di Erto e che gli ertani non hanno mai smesso di mettere in scena. La catastrofe, rivissuta attraverso immagini d'archivio montate come materia attuale quanto le

riprese di oggi, è la tragedia del Vajont.

La regista di allargare gli orizzonti del racconto, che si fa narrazione universale del tramonto di un'intera civiltà e del passaggio traumatico dei suoi sopravvissuti alla modernità, cronaca della scomparsa - dagli anni '60 - delle ultime comunità rimaste fino ad allora ai margini della Storia. Un processo di cambiamento avvenuto altrove nell'arco di cinquant'anni, a Erto è amplificato e accelerato dalla catastrofe che in una notte ha scardinato